



Bruxelles, 10.7.2013
COM(2013) 509 final

2013/0238 (COD)

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa all'anno europeo dello sviluppo (2015)

{SWD(2013) 265 final}

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

La cooperazione allo sviluppo è cambiata negli ultimi decenni, in un contesto sempre più caratterizzato da sfide globali e interdipendenza, differenziazione tra i paesi in via di sviluppo e nuovi attori emergenti nello sviluppo.

Il 2015 sarà un anno cruciale per lo sviluppo: infatti è l'ultimo anno per conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) definiti in comune, e inoltre è l'anno in cui dovranno essere prese le principali decisioni sul quadro che li sostituirà.

Quattro anni dopo l'adozione della comunicazione sul *Programma di cambiamento*¹, il 2015 sarà anche il momento opportuno per comunicare i risultati concreti della riforma della politica di sviluppo che tale programma ha rappresentato.

L'UE è il maggior donatore di aiuti pubblici allo sviluppo (APS) a livello mondiale, fornendo oltre la metà di tutti gli aiuti concessi a livello mondiale. Il suo deciso impegno a sostenere i paesi partner risale al 1957, quando i trattati di Roma hanno gettato le basi della politica europea di sviluppo.

Il trattato di Lisbona ha solidamente inserito le politiche di sviluppo, con il loro obiettivo generale della riduzione della povertà, nell'azione esterna dell'UE a sostegno del suo interesse per un mondo stabile e prospero. La cooperazione allo sviluppo è inoltre parte della strategia Europa 2020.

Infine, importanti iniziative strategiche dell'UE, quali la coerenza delle politiche per lo sviluppo e l'efficacia degli aiuti, hanno costantemente contribuito a migliorare la programmazione e l'attuazione della cooperazione allo sviluppo dell'UE.

2. UN ANNO EUROPEO PER LO SVILUPPO

• Sfide

Nonostante il forte impegno a sostenere i paesi partner, i cittadini europei spesso non dispongono di informazioni sulla cooperazione allo sviluppo, sul perché sia necessaria o sul valore aggiunto delle politiche di sviluppo a livello dell'UE. L'indagine Eurobarometro dell'ottobre 2012 ha messo in luce forti lacune di conoscenza, per cui il 53% degli intervistati afferma di non sapere nulla sulla destinazione degli aiuti dell'UE, mentre il 44% dichiara di non sapere dove vadano gli aiuti bilaterali del proprio paese².

Dall'inchiesta è emerso inoltre che l'impegno personale è in lieve diminuzione e che la percezione della cooperazione allo sviluppo e dell'importanza ad essa attribuita all'interno dell'UE varia da un paese all'altro.

In un mondo in rapida evoluzione, i cittadini hanno bisogno di informazioni sui modi in cui un'Europa aperta al mondo esterno possa contribuire a garantire la sostenibilità su scala mondiale. È importante sensibilizzare maggiormente i cittadini sulla nostra interdipendenza mondiale. In generale, i cittadini dell'UE vogliono capire in che

¹ Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione europea: un programma di cambiamento, comunicazione della Commissione (COM (2011) 637 final, e conclusioni del Consiglio del 14 maggio 2012.

² Solidarity that spans the globe: Europeans and development aid, sondaggio speciale Eurobarometro 392 dell'ottobre 2012.

modo possano fare la loro parte; essere informati è quindi il primo passo verso un'azione concreta.

Le politiche di sviluppo sono radicalmente cambiate negli ultimi anni. Lasciata alle spalle la tradizionale relazione tra donatore e beneficiario, oggi l'accento è sempre più su un approccio alle sfide globali di reciproco interesse basate sulla parità con i paesi partner.

Tuttavia, i principali obiettivi della politica di sviluppo dell'UE richiedono un impegno pubblico. Date le tensioni della crisi mondiale, ad esempio, un'opinione pubblica forte può contribuire a raggiungere l'obiettivo di destinare lo 0,7% del PNL al finanziamento dello sviluppo³.

Inoltre, l'importanza attribuita alla cooperazione allo sviluppo varia da uno Stato membro all'altro. L'anno europeo dello sviluppo 2015 rappresenta un'opportunità per innalzare il livello di informazioni in tutti gli Stati membri. Questa impostazione verrà applicata ai diversi gruppi destinatari dei paesi. In questo spirito, il coinvolgimento degli Stati membri e delle rappresentanze dell'UE rivestirà un'importanza particolare.

Il fatto che l'UE sia un attore globale e portatore di cambiamento è importante ai fini di un sostegno costante alla sua politica di sviluppo. L'opinione pubblica deve percepire che l'UE svolge un'azione di coordinamento e collaborazione con gli Stati membri e con gli altri donatori. La maggior parte dei cittadini è all'oscuro dell'efficacia e degli effetti positivi degli aiuti, e questi aspetti devono essere presentati in termini meno tecnici.

- **Opportunità**

L'organizzazione dell'anno europeo dello sviluppo precisamente nel 2015 richiederà ulteriori sforzi significativi, ma sarà anche un'opportunità per mobilitare i responsabili politici e i cittadini dell'Unione in generale su scala europea. L'anno europeo dello sviluppo 2015 può indurre una maggiore sensibilizzazione nel pubblico ed evidenziare il ruolo che l'UE svolge a livello internazionale nel settore dello sviluppo. Inoltre può far capire meglio alla popolazione generale come lo sviluppo, lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare, la biodiversità e altre tematiche di rilievo siano interconnesse e come questo si ripercuota sulle popolazioni più povere del pianeta e promuovere il concetto di coerenza politica. L'iniziativa si raccorda a tutta la serie di iniziative di comunicazione che gli Stati membri e gli altri attori nella cooperazione allo sviluppo stanno senza dubbio programmando per tale anno, in particolare.

Come risulta dal sondaggio Eurobarometro, la palese necessità di migliorare la comunicazione sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE è compensata dalla disponibilità generale dei cittadini dell'UE ad aiutare gli indigenti nei paesi partner. L'atteggiamento favorevole ad aiutare i paesi partner è costantemente elevato (85%). Più di sei europei su dieci ritengono che occorra aumentare gli aiuti ai paesi partner. Tuttavia, le strategie di comunicazione sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE devono sempre essere adattate in funzione delle circostanze nazionali.

L'UE dispone di una rete ampia e dinamica di organizzazioni non governative attive nel settore della cooperazione allo sviluppo che operano a stretto contatto con le

³ In particolare il ripetuto impegno dei governi di tutto il mondo a destinare lo 0,7% del prodotto nazionale lordo (PNL) dei paesi ricchi a favore dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

istituzioni dell'UE. Le ONG hanno un ruolo essenziale da svolgere nel rivolgersi ai cittadini dell'UE. Il ruolo essenziale delle ONG consiste nel rivolgersi ai cittadini dell'UE e di coinvolgerli nelle loro iniziative.

Il settore privato e le fondazioni internazionali svolgono un ruolo sempre più attivo nella cooperazione allo sviluppo e gli opinion leader internazionali stanno diventando soggetti importanti in materia di aiuti allo sviluppo. Essi contribuiscono a creare sinergie, anche in termini di comunicazione sulla cooperazione allo sviluppo diretta ad un pubblico più ampio.

La fitta rete di delegazioni dell'Unione europea in tutto il mondo fa sì che sia possibile raccogliere informazioni sui risultati della cooperazione allo sviluppo dell'UE e diffonderle nei paesi partner.

L'anno europeo dello sviluppo 2015 contribuirà a rendere più efficaci gli sforzi di comunicazione in corso sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE e rafforzerà la visibilità e l'impostazione basata sui risultati di tale cooperazione.

• **Obiettivi e attività proposte**

L'obiettivo dell'anno europeo dello sviluppo 2015 è di informare i cittadini europei circa la cooperazione allo sviluppo dell'UE, sottolineando ciò che l'Unione europea può già ottenere quale maggiore donatore di aiuti al mondo e come potrebbe fare di più con gli sforzi congiunti dei suoi Stati membri e delle sue istituzioni.

L'anno europeo dello sviluppo 2015 intende stimolare l'interesse attivo dei cittadini europei nella cooperazione allo sviluppo e promuovere un senso di responsabilità e opportunità per quanto riguarda la loro partecipazione alla formulazione e attuazione delle politiche.

Il quadro di valutazione aumenterà la consapevolezza del ruolo della cooperazione allo sviluppo dell'UE, che comporta un'ampia gamma di benefici non solo per i beneficiari, ma anche per i cittadini dell'UE, in un mondo sempre più mutevole e interdipendente.

I messaggi principali da trasmettere nel corso dell'anno dovrebbero trarre origine dalle recenti comunicazioni *Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione europea: un programma di cambiamento* e *Un'esistenza dignitosa per tutti: sconfiggere la povertà e offrire al mondo un futuro sostenibile*⁴.

Nell'ambito della comunicazione sugli aiuti dell'UE durante l'anno europeo dello sviluppo 2015 sarà adottata un'impostazione di più ampio respiro, che abbraccia sia la cooperazione allo sviluppo che gli aiuti umanitari dell'UE. Ove possibile, le attività previste nell'ambito dell'anno europeo dello sviluppo 2015 saranno concepite e attuate con i partner strategici. Saranno quindi utilizzati i consessi esistenti per promuovere l'anno europeo dello sviluppo 2015, ma occorre anche cercare partenariati innovativi.

⁴ Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione europea: un programma di cambiamento, comunicazione della Commissione (COM (2011) 637 final, e conclusioni del Consiglio del 14 maggio 2012. Un'esistenza dignitosa per tutti: sconfiggere la povertà e offrire al mondo un futuro sostenibile, comunicazione della Commissione (2013) 92 final. Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 su un programma di cambiamento: il futuro della politica di sviluppo dell'UE (2012/2002(INI)).

Tutte le attività devono essere il più possibile vicine ai cittadini sia all'interno che all'esterno dell'UE ed essere facilmente comprensibili. Per massimizzare l'impatto delle azioni ci si rivolgerà a specifici gruppi destinatari, tra cui i giovani.

Per quanto possibile, verranno messe a profitto le iniziative di comunicazione esistenti, ad esempio le Giornate europee dello sviluppo, l'iniziativa Educazione e sensibilizzazione allo sviluppo (DEAR), premi quali il premio Lorenzo Natali o le pubblicazioni sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE come la relazione annuale di EuropeAid.

Le attività in altri settori come le relazioni esterne, il commercio, l'allargamento, l'occupazione e la politica sociale, l'istruzione e la cultura, la sanità, l'agricoltura e la ricerca e l'innovazione, già contribuiscono direttamente o indirettamente a promuovere lo sviluppo. La Commissione farà ricorso a tali attività per amplificare l'impatto dell'iniziativa Anno europeo dello sviluppo 2015.

Come per i precedenti anni europei, le misure supplementari comprenderanno campagne di comunicazione, conferenze, manifestazioni, iniziative, studi e indagini su scala europea, nazionale, regionale e locale, per trasmettere messaggi chiave, divulgare le informazioni sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE e invitare i cittadini dell'UE a partecipare e contribuire attivamente. La Commissione può individuare altre attività per contribuire agli obiettivi dell'anno europeo dello sviluppo 2015.

Le azioni nell'ambito dell'anno europeo dello sviluppo 2015 devono essere adattate alle esigenze e alle circostanze dei singoli Stati membri. Si terrà conto degli insegnamenti tratti dai precedenti anni europei. Gli Stati membri sono invitati a nominare un coordinatore nazionale per l'evento. I coordinatori nazionali si consulteranno strettamente con un'ampia gamma di parti interessate e, se del caso, agiranno in veste di agenzie nazionali o punti di contatto per le pertinenti attività dell'UE.

Le attività intraprese in collaborazione con gli Stati membri nell'anno europeo dello sviluppo 2015 dovranno tenere conto delle strategie di comunicazione esistenti dei singoli paesi. Gli Stati membri potranno quindi essere invitati a comunicare sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE nel senso più ampio.

3. RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI CON LE PARTI INTERESSATE

Nel maggio 2011, in risposta a una prima proposta della Confederazione europea delle ONG di emergenza e di sviluppo (CONCORD), il Comitato economico e sociale europeo ha proposto di designare il 2015 Anno europeo dello sviluppo.

Nell'ottobre 2012, il Parlamento europeo ha invitato la Commissione a proclamare il 2015 anno europeo dello sviluppo, esprimendo l'auspicio di innalzare in questo modo/così facendo il profilo della cooperazione allo sviluppo.

I servizi della Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna sono stati consultati informalmente sull'idea dell'anno europeo dello sviluppo 2015.

Il Parlamento europeo e gli Stati membri sono stati contattati in via informale sull'organizzazione di tale evento.

L'anno europeo dello sviluppo 2015 è un punto all'ordine del giorno della riunione periodica con i direttori generali responsabili dello sviluppo negli Stati membri nel giugno 2013.

Le discussioni sull'organizzazione si sono svolte con la task force interistituzionale per l'anno europeo dello sviluppo composta da rappresentanti di CONCORD, del Comitato economico e sociale europeo, del Comitato delle regioni, dei membri del Parlamento europeo e degli Stati membri.

I piani per l'anno europeo dello sviluppo 2015 sono stati comunicati al forum dell'iniziativa Educazione e sensibilizzazione allo sviluppo (DEAR), che mira a rafforzare le capacità delle ONG di sensibilizzare, informare e coinvolgere il pubblico europeo nella lotta alla povertà a livello mondiale e nell'inclusione sociale. Il contenuto dell'iniziativa è stato accolto con ampio favore e le richieste sempre più numerose di maggiori informazioni e il sostegno attivo riscosso indicano che vi è una forte richiesta in questo senso.

Data la dimensione attinente alle relazioni esterne dell'anno europeo dello sviluppo 2015, sono inoltre intercorsi scambi informali di opinioni con le organizzazioni internazionali.

4. ELEMENTI GIURIDICI DELLA PROPOSTA

- **Base giuridica**

L'articolo 209 del TFUE fornisce la base giuridica per lo sviluppo e l'attuazione da parte dell'UE della sua politica di sviluppo, secondo la definizione di cui all'articolo 208.

L'articolo 210 del TFUE stabilisce che, per favorire la complementarità e l'efficacia delle azioni, l'Unione e gli Stati membri coordinano le rispettive politiche in materia di cooperazione allo sviluppo e si concertano sui rispettivi programmi di aiuto, anche nelle organizzazioni internazionali e in occasione di conferenze internazionali. Essi possono intraprendere azioni congiunte. Gli Stati membri contribuiscono, se necessario, all'attuazione dei programmi di aiuto dell'Unione. La Commissione può prendere ogni iniziativa utile per promuovere tale coordinamento.

L'obiettivo principale della proposta di decisione sull'anno europeo dello sviluppo 2015 è sensibilizzare i cittadini in merito al valore aggiunto di una dimensione europea nella cooperazione, in considerazione dell'interdipendenza globale e del cambio della politica europea di sviluppo.

In quanto tale, questo obiettivo rientra nell'ambito di entrambi gli articoli di cui sopra.

- **Principio di sussidiarietà**

La responsabilità primaria di aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle questioni relative allo sviluppo è di competenza degli Stati membri. L'azione a livello dell'Unione integra e completa le iniziative nazionali a questo riguardo, come sottolineato nella dichiarazione politica "*Insieme per comunicare l'Europa*" firmata il 22 ottobre 2008 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione⁵. Dato che, a causa della necessità di partenariati multilaterali, di scambi transnazionali di informazioni e di iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di buone pratiche, gli obiettivi dell'anno europeo dello sviluppo non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque, in virtù della portata dell'anno europeo dello sviluppo, essere conseguiti meglio a livello di Unione, quest'ultima

⁵ GU C 13 del 20.1.2009, pag. 3.

può adottare misure in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea.

- **Principio di proporzionalità**

Le attività da attuare nel proposto anno europeo si limita a quanto è necessario per il conseguimento dei suoi obiettivi. La proposta rispetta pertanto il principio di proporzionalità di cui all'articolo 5 del TUE.

5. INCIDENZA SUL BILANCIO

La flessibilità per la fissazione delle priorità annuali o pluriennali basate sulle linee di bilancio e sui programmi della Commissione lascia un margine finanziario sufficiente per gestire l'anno europeo dello sviluppo 2015 nell'ambito dell'attuale programmazione preliminare (cfr. allegato).

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa all'anno europeo dello sviluppo (2015)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 209 e l'articolo 210, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo⁶,

visto il parere del Comitato delle regioni⁷,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,

considerando quanto segue:

- (1) La cooperazione allo sviluppo consiste nel promuovere lo sviluppo umano e la valorizzazione dell'uomo in tutte le sue dimensioni, compresa quella culturale⁸.
- (2) L'Unione europea fornisce aiuti per la cooperazione allo sviluppo dal 1957 ed è il principale donatore di aiuti pubblici allo sviluppo a livello mondiale.
- (3) Il trattato di Lisbona ha iscritto la politica di sviluppo nell'azione esterna dell'UE a sostegno dell'interesse dell'UE in un mondo stabile e prospero. La politica di sviluppo contribuisce inoltre ad affrontare altre sfide globali e ad attuare la Strategia Europa 2020.
- (4) L'UE svolge un ruolo di primo piano nel formulare e attuare il concetto di coerenza delle politiche per lo sviluppo, che mira a rafforzare le sinergie tra le politiche diverse da quelle di aiuto e gli obiettivi di sviluppo.
- (5) La lotta contro la povertà rimane l'obiettivo principale della politica di sviluppo dell'Unione europea, come previsto dall'articolo 21 del trattato sull'Unione europea e dall'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
- (6) Nel 2000, la comunità internazionale si è impegnata a prendere misure concrete per combattere la povertà entro il 2015, con l'adozione degli obiettivi di sviluppo del millennio, obiettivi che sono stati accettati dall'Unione e dai suoi Stati membri.
- (7) Il mondo ha subito enormi cambiamenti negli ultimi anni, tra cui spostamenti rilevanti nell'equilibrio politico ed economico mondiale. Sulla scena mondiale sono andati affermandosi nuovi attori, tra cui soggetti privati e non governativi. Sebbene buona parte del PIL mondiale venga prodotto nelle economie sviluppate e in quelle

⁶ GU C xxxx, pag.

⁷ GU C xxxx, pag.

⁸ Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 su *Un programma di cambiamento: il futuro della politica di sviluppo dell'UE (2012/2002)*(INI).

emergenti, la crescita mondiale è già fortemente trainata da queste ultime, le quali incidono in misura notevole sull'economia internazionale.

- (8) Un sostegno costante alla cooperazione allo sviluppo è indispensabile in un mondo in rapido cambiamento. Ancora oggi la povertà di reddito estrema colpisce circa un miliardo e trecento milioni di persone e per un numero ancor maggiore i bisogni di sviluppo umano rimangono insoddisfatti e le disparità tra paesi sono aumentate nella maggior parte del mondo. L'ambiente naturale subisce una crescente pressione e i paesi in via di sviluppo sono particolarmente colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici. Queste sfide, universali e interconnesse, vanno necessariamente affrontate con un'azione comune a tutti i paesi.
- (9) Le discussioni sul quadro post-2015 sono state avviate e la Commissione europea ha definito la propria posizione nella comunicazione *Un'esistenza dignitosa per tutti: sconfiggere la povertà e offrire al mondo un futuro sostenibile*⁹. Questa proposta politica mira a colmare le lacune del quadro di sviluppo attuale e definire un'impostazione comune per riunire i temi dell'eradicatione della povertà e della sostenibilità in un contesto internazionale più vasto. Essa fa seguito alla comunicazione del 2011 *Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione europea: un programma di cambiamento*¹⁰, che ha già determinato un importante riposizionamento delle politiche di sviluppo dell'UE.
- (10) L'anno europeo dello sviluppo nel 2015 fornirà la giusta opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'orientamento attuale della politica europea dello sviluppo. Occorre fornire informazioni su come un'Europa che guarda all'esterno possa contribuire a garantire la sostenibilità su scala mondiale. Occorre quindi accrescere anche la consapevolezza dell'interdipendenza globale e chiarire che lo sviluppo è qualcosa di più del semplice aiuto.
- (11) Il 2015 dovrebbe essere un anno emblematico e cruciale, l'ultimo anno per conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio concordati in comune, offrendo in tal modo un'opportunità unica per fare il punto degli impegni internazionali a partire dal 2000. Il 2015 sarà anche l'anno in cui dovrà essere presa un'importante decisione internazionale sul quadro di sviluppo che sostituirà gli obiettivi di sviluppo del millennio nei prossimi decenni.
- (12) Lo stesso anno potrebbe anche essere il momento opportuno per presentare i risultati della politica di sviluppo dell'UE a seguito dell'applicazione dei principi enunciati nella comunicazione *Un programma di cambiamento* del 2011.
- (13) La chiave del successo dell'azione dell'Unione per lo sviluppo è l'ampiezza del sostegno da parte dei responsabili politici e dei cittadini. L'anno europeo dovrebbe pertanto fungere da catalizzatore per sensibilizzare i cittadini, dare impulso all'iniziativa e favorire lo scambio di migliori pratiche tra gli Stati membri, le autorità regionali e locali, la società civile, le parti sociali e gli enti internazionali e le organizzazioni che operano nel settore dello sviluppo. Dovrebbe contribuire ad attirare l'attenzione politica e a mobilitare tutti gli interessati per promuovere e sostenere ulteriori azioni e iniziative a livello di Unione e di Stati membri, in associazione con i beneficiari dell'aiuto allo sviluppo e i loro rappresentanti.

⁹ Un'esistenza dignitosa per tutti: sconfiggere la povertà e offrire al mondo un futuro sostenibile, comunicazione della Commissione (2013) 92 final.

¹⁰ Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione europea: un programma di cambiamento, comunicazione della Commissione (COM (2011) 637 final, e conclusioni del Consiglio del 14 maggio 2012.

- (14) Il sondaggio Eurobarometro dell'ottobre 2012¹¹ ha indicato un forte sostegno da parte dei cittadini dell'UE per aiutare le persone nei paesi partner (85%). Malgrado l'attuale contesto economico, più di sei europei su dieci ritengono che gli aiuti umanitari a favore della popolazione nei paesi partner debbano essere aumentati. Allo stesso tempo, dal sondaggio Eurobarometro è emerso chiaramente che vi è una scarsa conoscenza della cooperazione allo sviluppo dell'UE, il che richiede una migliore comunicazione.
- (15) Nella sua risoluzione del 23 ottobre 2012¹², il Parlamento europeo ha invitato la Commissione a proclamare il 2015 anno europeo dello sviluppo, esprimendo l'auspicio di innalzare in questo modo/così facendo il profilo della cooperazione allo sviluppo.
- (16) Un coordinamento efficiente tra tutte le parti coinvolte a livello dell'Unione, nazionale, regionale e locale è un requisito fondamentale per l'efficacia dell'anno europeo. I partner regionali e locali hanno un ruolo particolare da svolgere nel promuovere la politica di sviluppo dell'UE.
- (17) I diversi contesti culturali e socioeconomici nazionali e le diverse sensibilità richiedono un decentramento di alcune delle attività dell'anno europeo a livello nazionale, conformemente all'articolo 58 del regolamento finanziario¹³. Tuttavia, la definizione delle priorità politiche su scala nazionale dovrebbe essere coordinata dalla Commissione in modo da garantire la coerenza con gli obiettivi strategici dell'anno europeo.
- (18) La partecipazione alle attività dell'anno europeo da finanziare dovrebbe essere aperta agli Stati membri e ai paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi dell'Unione, come stabilito nell'accordo quadro e nelle decisioni dei consigli di associazione, rispettivamente.
- (19) Occorre assicurare la coerenza e la complementarità con le altre azioni dell'Unione, in particolare con lo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI), compresa l'iniziativa Educazione e sensibilizzazione allo sviluppo (DEAR), il Fondo europeo di sviluppo (FES), lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI) e altri strumenti di finanziamento dell'UE per l'azione esterna, se attinenti alla politica di sviluppo.
- (20) Gli interessi finanziari dell'Unione devono essere tutelati attraverso misure proporzionate in tutto il ciclo di spesa, compresa la prevenzione, l'individuazione e l'investigazione degli illeciti, il recupero dei fondi perduti, indebitamente versati o non correttamente utilizzati e, se del caso, sanzioni amministrative e finanziarie a norma del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012¹⁴ del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio annuale dell'Unione.
- (21) Al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste per l'anno europeo dello sviluppo, è importante svolgere una serie di azioni preparatorie nel 2013 e 2014.

¹¹ Solidarity that spans the globe: Europeans and development aid, sondaggio speciale Eurobarometro 392 dell'ottobre 2012.

¹² Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2012 su *Un programma di cambiamento: il futuro della politica di sviluppo dell'UE (2012/2002)* (INI).

¹³ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002.

¹⁴ GU L 298 del 26.10.2012, pag.1.

- (22) La Commissione ha già intrapreso varie iniziative per promuovere le politiche di sviluppo e informare i cittadini circa la sua cooperazione allo sviluppo. Tali iniziative in corso dovranno essere per quanto possibile utilizzate per l'anno europeo 2015.
- (23) La responsabilità primaria di aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle questioni relative allo sviluppo è di competenza degli Stati membri. L'azione a livello dell'Unione integra e completa le iniziative nazionali a questo riguardo, come sottolineato nella dichiarazione politica "Insieme per comunicare l'Europa" firmata il 22 ottobre 2008 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione¹⁵.
- (24) Dato che, a causa della necessità di partenariati multilaterali, di scambi transnazionali di informazioni e di iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di buone pratiche, gli obiettivi dell'anno europeo dello sviluppo non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque, in virtù della portata dell'anno europeo dello sviluppo, essere conseguiti meglio a livello di Unione, quest'ultima può adottare misure in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. La presente decisione si limita a quanto è necessario per conseguire tali obiettivi in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1
Oggetto

Il 2015 è proclamato «Anno europeo dello sviluppo» (in seguito denominato «Anno europeo»).

Articolo 2
Obiettivi

L'obiettivo generale dell'anno europeo è il seguente:

- informare i cittadini europei circa la cooperazione allo sviluppo dell'UE, sottolineando ciò che l'Unione europea può già ottenere quale maggiore donatore di aiuti al mondo e come potrebbe fare di più con gli sforzi congiunti dei suoi Stati membri e delle sue istituzioni;
- stimolare l'interesse attivo dei cittadini europei nella cooperazione allo sviluppo e promuovere un senso di responsabilità e opportunità per quanto riguarda la loro partecipazione alla formulazione e attuazione delle politiche; nonché
- aumentare la consapevolezza del ruolo della cooperazione allo sviluppo dell'UE, che comporta un'ampia gamma di benefici non solo per i beneficiari, ma anche per i cittadini dell'UE, in un mondo sempre più mutevole e interdependente.

Articolo 3
Iniziativa in questione

1. Le misure adottate per conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2 possono comprendere le seguenti iniziative organizzate a livello dell'Unione, nazionale, regionale o locale, come specificato nell'allegato della presente decisione:

¹⁵ GU C 13 del 20.1.2009, pag. 3.

- campagne di comunicazione per diffondere i messaggi chiave indirizzate al grande pubblico e a gruppi più specifici, anche attraverso i media sociali;
 - l’organizzazione di conferenze, eventi e iniziative con tutte le parti interessate, per promuovere la partecipazione attiva e il dibattito, e per sensibilizzare l’opinione pubblica a livello europeo;
 - iniziative concrete negli Stati membri volte a promuovere gli obiettivi dell’anno europeo, in particolare mediante lo scambio di informazioni e la condivisione di esperienze e di buone pratiche tra amministrazioni nazionali, regionali e locali e altre organizzazioni; nonché
 - lo svolgimento di studi e indagini e la diffusione dei loro risultati.
2. La Commissione può individuare altre attività che contribuiscono agli obiettivi dell’anno europeo e può permettere l’uso di riferimenti all’anno europeo per promuovere tali attività, nella misura in cui contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di cui all’articolo 2.

Articolo 4

Coordinamento con gli Stati membri

1. Ogni Stato membro è invitato a nominare un coordinatore nazionale incaricato di organizzare la partecipazione del paese all’anno europeo e informa la Commissione di tale nomina.
2. I coordinatori nazionali, in stretto coordinamento con la Commissione, si consultano e collaborano con un’ampia gamma di parti interessate, compresa la società civile, i parlamenti nazionali, le parti sociali e, se del caso, le agenzie nazionali o i punti di contatto per i pertinenti programmi dell’Unione.
3. Entro il 1° giugno 2014, gli Stati membri sono invitati a trasmettere alla Commissione il progetto di programma di lavoro, che specifica in dettaglio le attività nazionali previste per l’anno europeo dello sviluppo, in base agli obiettivi enunciati all’articolo 2 e secondo i particolari delle misure indicati nell’allegato.
4. Prima di approvare i programmi di lavoro, la Commissione verifica che le attività siano conformi, a norma del regolamento finanziario e delle sue modalità di applicazione, agli obiettivi fissati dalla presente decisione.

Articolo 5

Paesi partecipanti

La partecipazione alle attività dell’Anno europeo da finanziare è aperta a:

- Stati membri;
- paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali e alle condizioni generali per la partecipazione di tali paesi ai programmi dell’Unione stabiliti nell’accordo quadro e nelle decisioni dei consigli di associazione.

Articolo 6
Coordinamento a livello dell'Unione e attuazione

5. La Commissione applica la presente decisione a livello dell'Unione, in particolare adottando le necessarie decisioni di finanziamento in conformità dei regolamenti che istituiscono gli strumenti di finanziamento relativi alle azioni in questione.
6. La Commissione collabora strettamente con gli Stati membri, il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni e con gli organismi e le associazioni attive nel settore dello sviluppo.
7. La Commissione convoca riunioni dei coordinatori nazionali per coordinare l'attuazione dell'Anno europeo e per scambiare informazioni sulla sua realizzazione concreta a livello nazionale e di Unione.
8. La Commissione convoca riunioni delle parti interessate e dei rappresentanti di organizzazioni o di organismi europei attivi nel settore dello sviluppo che la assistano in sede di attuazione dell'Anno europeo a livello dell'Unione.
9. La Commissione dà precedenza al tema dell'anno europeo nelle attività di comunicazione delle sue rappresentanze negli Stati membri e delle delegazioni dell'Unione europea nei paesi partner. Analogamente, le principali reti a livello di Unione che beneficiano del sostegno del bilancio generale dell'Unione a copertura dei suoi costi operativi attribuiscono importanza prioritaria al tema dell'anno europeo.

Articolo 7
Coerenza e complementarità

In conformità ai regolamenti che istituiscono gli strumenti di finanziamento pertinenti per le azioni interessate, la Commissione si accerta che le misure previste dalla presente decisione siano in linea con eventuali altri programmi e iniziative nazionali e regionali o dell'Unione che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'anno europeo e che integrino pienamente le attuali iniziative e risorse dell'Unione, nazionali e regionali.

Articolo 8
Disposizioni specifiche in materia di sostegno finanziario e non finanziario

10. Le misure a livello di Unione menzionate nella parte A dell'allegato danno luogo a un appalto o alla concessione di sovvenzioni finanziate dal bilancio generale dell'Unione europea conformemente al titolo V e titolo IV del regolamento finanziario.
11. Le misure a livello di Unione, di cui alla parte B dell'allegato, possono essere cofinanziate dal bilancio generale dell'Unione.
12. La Commissione può concedere il cofinanziamento a ciascun organismo nazionale di coordinamento conformemente alla procedura di cui alla parte C dell'allegato.
13. Se del caso, e fatte salve i rispettivi obiettivi e bilanci, i programmi esistenti che contribuiscono alla promozione dello sviluppo possono sostenere l'anno europeo.
14. Un sostegno non finanziario può essere concesso dalla Commissione alle attività intraprese da organizzazioni pubbliche e private conformi all'articolo 3, paragrafo 2.

Articolo 9

Tutela degli interessi finanziari dell'Unione

15. La Commissione adotta provvedimenti opportuni volti a garantire che, nella realizzazione delle azioni finanziate ai sensi della presente decisione, gli interessi finanziari dell'Unione siano tutelati mediante l'applicazione di misure preventive contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita, mediante controlli efficaci e, ove fossero rilevate irregolarità, mediante il recupero delle somme indebitamente versate e, se del caso, sanzioni amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive.
16. La Commissione o i suoi rappresentanti e la Corte dei conti hanno potere di revisione contabile, esercitabile sulla base di documenti e sul posto, su tutti i beneficiari di sovvenzioni, contraenti e subcontraenti che hanno ottenuto finanziamenti dell'Unione nell'ambito della presente decisione.
17. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) può svolgere indagini, inclusi controlli e ispezioni in loco, nel rispetto delle disposizioni e delle modalità previste dal regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)¹⁶ e dal regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, dell'11 novembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche in loco effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro la frode e altre irregolarità¹⁷, al fine di stabilire se vi sia stata frode, corruzione o qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione in relazione ad una convenzione o decisione di sovvenzione o ad un contratto finanziati a norma della presente decisione.

Articolo 10

Monitoraggio e valutazione

Entro il 31 dicembre 2016 la Commissione trasmette al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni una relazione sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione generale delle iniziative previste dalla presente decisione.

Articolo 11

Entrata in vigore

La presente decisione entra in vigore il ventunesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il Presidente

Per il Consiglio
Il Presidente

¹⁶ GUL 136 del 31.5.1999, pag. 1.

¹⁷ GUL 292 del 15.11.1996, pag. 2.

ALLEGATO

Particolari delle misure di cui all'articolo 3

L'attuazione dell'anno europeo sarà imperniata su un'ampia campagna di informazione e comunicazione a livello dell'Unione, integrata da iniziative adottate dagli Stati membri. A livello sia nazionale che di Unione l'azione può anche coinvolgere la società civile, le parti sociali e altri soggetti interessati al fine di creare un senso di appartenenza fra i principali soggetti.

L'Unione concederà un sostegno finanziario, compresa l'autorizzazione scritta di utilizzare il logo, una volta elaborato, e altri materiali associati all'Anno europeo, ad iniziative di organismi pubblici o privati che garantiscano alla Commissione che tali iniziative, attuate nel corso del 2015, contribuiranno in misura rilevante al raggiungimento degli obiettivi dell'Anno europeo.

A. INIZIATIVE DIRETTE DELL'UNIONE

Il finanziamento assumerà generalmente la forma di acquisto diretto di beni e servizi nell'ambito di contratti quadro esistenti. Esso può anche essere costituito da sovvenzioni. Le iniziative possono consistere in:

- campagne di informazione e di promozione comprendenti:
 - produzione e diffusione di materiale stampato e di audiovisivi che riflettano i messaggi specificati nell'articolo 2;
 - manifestazioni e forum di particolare risonanza finalizzati allo scambio di esperienze e di buone pratiche;
 - misure volte a rendere pubblici i risultati e a innalzare il profilo di programmi, progetti e iniziative dell'Unione europea che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'anno europeo;
 - creazione di un sito web di informazione su Europa (http://europa.eu/index_en.htm) dedicato all'azione intrapresa nel quadro dell'anno europeo.
- Altre iniziative:
 - fornitura di servizi linguistici (traduzione, interpretazione, informazioni multilingue);
 - indagini di monitoraggio e audit a livello di Unione per valutare e documentare la preparazione, l'efficacia e l'impatto dell'anno europeo.

B. INIZIATIVE DELL'UNIONE IN REGIME DI CO-FINANZIAMENTO

Gli eventi ad alta visibilità su scala europea finalizzati a sensibilizzare i cittadini agli obiettivi dell'anno europeo, possibilmente organizzati in collaborazione con gli Stati membri che detengono la presidenza del Consiglio nel 2015, possono ricevere una sovvenzione dell'Unione fino ad un massimo dell'80% dei costi definitivi delle attività.

C. COFINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DEGLI STATI MEMBRI

Ciascun organismo nazionale di coordinamento può presentare un programma di attività per il cofinanziamento dell'Unione per promuovere l'anno europeo. Il programma di lavoro descrive le azioni specifiche dell'organismo nazionale di coordinamento che dovranno essere finanziate. La domanda è corredata di un bilancio di previsione dettagliato indicante il costo

totale delle iniziative o del programma di lavoro proposti nonché l'importo e le fonti dell'eventuale cofinanziamento. Il cofinanziamento definitivo dell'UE potrà coprire fino all'80% dei costi definitivi delle attività. La Commissione determina gli importi indicativi disponibili per il cofinanziamento a ciascun organismo nazionale di coordinamento nonché il termine per la presentazione delle domande. I criteri di selezione dovrebbero basarsi su elementi quali la popolazione, il costo della vita e un importo forfettario per Stato membro che garantisca un minimo di attività.

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

- 1.1.** Titolo della proposta/iniziativa
- 1.2.** Settori interessati nella struttura ABM/ABB
- 1.3.** Natura della proposta/iniziativa
- 1.4.** Obiettivi
- 1.5.** Motivazione della proposta/iniziativa
- 1.6.** Durata dell'azione e dell'incidenza finanziaria
- 1.7.** Modalità di gestione previste

2. MISURE DI GESTIONE

- 2.1.** Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni
- 2.2.** Sistema di gestione e controllo
- 2.3.** Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

- 3.1.** Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate
- 3.2.** Incidenza prevista sulle spese
 - 3.2.1.** *Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese*
 - 3.2.2.** *Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi*
 - 3.2.3.** *Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa*
 - 3.2.4.** *Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale*
 - 3.2.5.** *Partecipazione di terzi al finanziamento*
- 3.3.** Incidenza prevista sulle entrate

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

1.1. Titolo della proposta/iniziativa

Anno europeo dello sviluppo 2015

1.2. Settore/settori interessati nella struttura ABM/ABB¹⁸

1.3. Natura della proposta/iniziativa

La proposta/iniziativa riguarda **una nuova azione**

La proposta/iniziativa riguarda **una nuova azione a seguito di un progetto pilota/un'azione preparatoria**¹⁹

La proposta/iniziativa riguarda la **proroga di un'azione esistente**

La proposta/iniziativa riguarda **un'azione riorientata verso una nuova azione**

1.4. Obiettivi

1.4.1. *Obiettivo/obiettivi strategici pluriennali della Commissione oggetto della proposta/iniziativa*

Nessun obiettivo strategico pluriennale tenuto conto della specificità dell'iniziativa, che è un anno europeo.

1.4.2. *Obiettivo/obiettivi specifici e attività ABM/ABB interessate*

Obiettivo specifico n.

1. Informare i cittadini dell'UE circa la cooperazione allo sviluppo dell'UE e sottolineare ciò che l'Unione europea può già ottenere quale maggiore donatore di aiuti al mondo e cosa può fare con gli sforzi congiunti dei suoi Stati membri e delle sue istituzioni.

2. Stimolare l'interesse dei cittadini europei attivi nella cooperazione allo sviluppo, per sensibilizzarli alle loro responsabilità e opportunità per quanto riguarda la formulazione e l'attuazione delle politiche.

3. In un mondo in cambiamento e sempre più interdipendente, accrescere la consapevolezza in merito al ruolo della cooperazione allo sviluppo dell'UE e del fatto che essa arreca un'ampia gamma di benefici non soltanto ai beneficiari, ma anche ai cittadini dell'UE.

Attività ABM/ABB interessate

Capitolo **21 08** — Strategia politica e coordinamento per il settore «Sviluppo e relazioni con i paesi ACP» nonché

Capitolo **19 11** — Strategia politica e coordinamento per il settore «Relazioni esterne»

¹⁸ ABM: Activity Based Management (gestione per attività) – ABB: Activity Based Budgeting.

¹⁹ A norma dell'articolo **54**, paragrafo **2**, lettera a) o b), del regolamento finanziario.

1.4.3. Risultati e incidenza previsti

Precisare gli effetti che la proposta/iniziativa dovrebbe avere sui beneficiari/gruppi interessati.

1. Campagna di informazione e comunicazione per aumentare la visibilità dell'Unione europea di cooperazione allo sviluppo e dell'impatto delle politiche di sviluppo dell'Unione europea nella vita quotidiana dei cittadini.
2. I cittadini reagiscono positivamente e svolgono un ruolo attivo nell'organizzazione dell'anno europeo dello sviluppo 2015.

1.4.4. Indicatori di risultato e di incidenza

Precisare gli indicatori che permettono di seguire la realizzazione della proposta/iniziativa.

1. Livello di consapevolezza generale e conoscenza dei cittadini dell'UE relativamente alle politiche e agli strumenti di sviluppo post OSM (sondaggi Eurobarometro e TR-AID).
2. Numero di risultati nell'ambito della campagna mediatica e delle conferenze/eventi e attività organizzate con le organizzazioni della società civile e gli attori non statali.
3. Livello di coinvolgimento dei cittadini dell'UE raggiunto attraverso le attività dell'anno europeo dello sviluppo 2015.

1.5. Motivazione della proposta/iniziativa

1.5.1. Necessità da coprire nel breve e lungo termine

A breve termine: informare i cittadini dell'UE circa la cooperazione allo sviluppo dell'UE e illustrare i risultati che l'UE può già di ottenere quale maggior donatore di aiuti al mondo.

A lungo termine: in un mondo in cambiamento e sempre più interdipendente, accrescere la consapevolezza in merito al ruolo della cooperazione allo sviluppo dell'UE e del fatto che essa arreca un'ampia gamma di benefici non soltanto ai beneficiari, ma anche ai cittadini dell'UE.

1.5.2. Valore aggiunto dell'intervento dell'Unione europea

Conformemente con le esigenze a breve e a lungo termine, dare un'opportunità a Stati membri e parti in causa a tutti i livelli di attuare e formulare la politica di cooperazione allo sviluppo dell'UE e gli strumenti esterni.

1.5.3. Insegnamenti tratti da esperienze analoghe

I precedenti anni europei si sono dimostrati strumenti efficaci di sensibilizzazione, avendo inciso sia sul grande pubblico che sui moltiplicatori, creando sinergie tra diversi ambiti d'intervento a livello dell'UE e degli Stati membri.

1.5.4. Coerenza ed eventuale sinergia con altri strumenti pertinenti

La CE, nonché altre istituzioni dell'UE hanno un'ampia gamma di strumenti a loro disposizione in materia di informazioni sulla promozione della cooperazione allo sviluppo dell'UE, quali il programma DEAR gestito dalla Commissione.

1.6. Durata e incidenza finanziaria

- Proposta/iniziativa di **durata limitata**
 - Proposta/iniziativa in vigore a decorrere dall'1.1.2015 fino al 31.12.2015
 - Incidenza finanziaria dal 2013 al 2015
- Proposta/iniziativa di **durata illimitata**
 - Attuazione con un periodo di avviamento dal AAAA al AAAA,
 - seguito da un funzionamento a pieno ritmo.

1.7. Modalità di gestione prevista²⁰

Per il bilancio 2013

- Gestione centralizzata diretta** da parte della Commissione.
- Gestione centralizzata indiretta** con delega delle funzioni di esecuzione a:
 - agenzie esecutive
 - organismi istituiti dalle Comunità²¹
 - organismi pubblici nazionali/organismi investiti di attribuzioni di servizio pubblico
 - persone incaricate di attuare azioni specifiche di cui al titolo V del trattato sull'Unione europea, che devono essere indicate nel pertinente atto di base ai sensi dell'articolo 49 del regolamento finanziario
- Gestione concorrente** con gli Stati membri
- Gestione decentrata** con paesi terzi
- Gestione congiunta** con organizzazioni internazionali (*specificare*)

Dal bilancio 2014

- Gestione diretta** da parte della Commissione
 - a opera dei suoi servizi, anche tramite il suo personale nelle delegazioni dell'Unione;
 - dalle agenzie esecutive;
- Gestione concorrente** con gli Stati membri
- Gestione indiretta**, con l'attribuzione di funzioni di esecuzione a:
 - a paesi terzi o organismi da questi designati;
 - a organizzazioni internazionali e rispettive agenzie;
 - alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti;
 - ad organismi di cui agli articoli 208 e 209 del regolamento finanziario.
 - a organismi di diritto pubblico;

²⁰ Le spiegazioni sulle modalità di gestione e i riferimenti al regolamento finanziario sono disponibili sul sito BudgWeb: http://www.cc.cec/budg/man/budgmanag/budgmanag_en.html

²¹ A norma dell'articolo 185 del regolamento finanziario.

- organismi di diritto privato investiti di attribuzioni di servizio pubblico nella misura in cui presentano sufficienti garanzie finanziarie;
- a organismi di diritto privato di uno Stato membro, preposti all'attuazione di un partenariato pubblico-privato e che presentano sufficienti garanzie finanziarie;
- alle persone incaricate di attuare azioni specifiche della PESC di cui al titolo V del TUE, che devono essere indicate nel pertinente atto di base.
- *Se è indicata più di una modalità, fornire ulteriori informazioni alla voce "Osservazioni".*

Osservazioni

- A livello dell'Unione europea gli stanziamenti saranno gestiti mediante gestione diretta da parte della Commissione.
- A livello nazionale i fondi saranno gestiti attraverso gestione indiretta da parte di un organismo nazionale di coordinamento designato dagli Stati membri dell'Unione europea.

2. MISURE DI GESTIONE

2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni

Precisare frequenza e condizioni.

- Valutazione ex post
- Programma di lavoro relativo all'anno europeo dello sviluppo
- Creazione di un comitato direttivo

2.2. Sistema di gestione e controllo

2.2.1. Rischi individuati

- Accettazione dei tagli alla cooperazione allo sviluppo dell'UE
- Aspettative eccessive per quanto riguarda l'impatto dell'anno europeo dello sviluppo 2015
- Mancanza di impegno delle parti interessate
- Inadeguatezza delle attività mirate ai cittadini
- Mancata modifica del comportamento
- Scarsa collaborazione o addirittura presentazione negativa da parte dei mezzi di comunicazione

2.2.2. Informazione sul sistema di controllo interno

2.2.3. Stima dei costi e dei benefici dei controlli e valutazione del livello previsto di rischio di errore

- Dialogo con le organizzazioni della società civile, gli Stati membri e le istituzioni dell'UE nella preparazione e nell'attuazione dell'anno europeo
- Valutazione periodica dei rischi nell'ambito del comitato direttivo

2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

Precisare le misure di prevenzione e protezione esistenti o previste.

1. La Commissione adotta provvedimenti opportuni volti a garantire che, nella realizzazione delle azioni finanziate ai sensi della presente decisione, gli interessi finanziari dell'Unione siano tutelati mediante l'applicazione di misure preventive contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita, mediante controlli efficaci e, ove fossero rilevate irregolarità, mediante il recupero delle somme indebitamente versate e, se del caso, sanzioni amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive.

2. La Commissione o i suoi rappresentanti e la Corte dei conti hanno potere di revisione contabile, esercitabile sulla base di documenti e sul posto, su tutti i beneficiari di sovvenzioni, contraenti e subcontraenti che hanno ottenuto finanziamenti dell'Unione nell'ambito della presente decisione.

3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) può svolgere indagini, inclusi controlli e ispezioni in loco, nel rispetto delle disposizioni e delle modalità previste dal regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, relativo alle

indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)²² e dal regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, dell'11 novembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche in loco effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro la frode e altre irregolarità²³, al fine di stabilire se vi sia stata frode, corruzione o qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione in relazione ad una convenzione o decisione di sovvenzione o con un contratto finanziati a norma della presente decisione.

²² GU L 136 del 31.5.1999, pag. 1.

²³ GU L 292 del 15.11.1996, pag. 2.

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

3.1. Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate

- Linee di bilancio di spesa esistenti

Secondo l'ordine delle rubriche del quadro finanziario pluriennale e delle linee di bilancio.

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Linea di bilancio	Natura della spesa	Partecipazione			
			Diss./Non diss. ⁽²⁴⁾	di paesi EFTA ²⁵	di paesi candidati ²⁶	di paesi terzi
IV — Relazioni esterne	21 08 02 — Coordinamento e sensibilizzazione nel settore dello sviluppo; nonché	Diss.	No	Sì	No	No
IV — Relazioni esterne	19 11 03 — ruolo dell'Unione europea nel mondo	Diss.	No	Sì	No	No

- Nuove linee di bilancio di cui è chiesta la creazione

Secondo l'ordine delle rubriche del quadro finanziario pluriennale e delle linee di bilancio.

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Linea di bilancio	Natura della spesa	Partecipazione			
			Diss./non-diss.	di paesi EFTA	di paesi candidati	di paesi terzi
	Numero [...] [Rubrica.....]]					
	[...][XX.YY.YY.YY]		Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

²⁴ SD = Stanziamenti dissociati / SND = Stanziamenti non dissociati.

²⁵ EFTA: Associazione europea di libero scambio.

²⁶ Paesi candidati e, se del caso, paesi candidati potenziali dei Balcani occidentali.

3.2. Incidenza prevista sulle spese

Non è richiesto alcun finanziamento aggiuntivo per l'anno europeo dello sviluppo. La flessibilità in materia di scelta delle priorità annuali sulla base delle linee di bilancio e sui programmi della Direzione generale EuropeAid, unità 4 - trasparenza e comunicazione – offre un margine sufficiente per gestire l'anno europeo con un importo pari a 15 milioni di EUR. L'importo totale per gestire l'anno europeo include la spesa per le azioni preparatorie e attuative per l'anno in questione²⁷. Pertanto gli importi inseriti sono forniti solo a titolo di informazione.

3.2.1. Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese

Mio EUR (al terzo decimale)

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Numero	Rubrica IV - Relazioni esterne
---	--------	--------------------------------

DG: DEVCO			Anno 2013	Anno 2014	Anno n. ²⁸	Anno N+1	inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			TOTALE
• Stanziamenti operativi										
Numero della linea di bilancio 21 08 02	Impegni	(1)	4 980	7 500						12 480
	Pagamenti	(2)	1 800	3 820	6 180	1 470				13 270
Numero della linea di bilancio 19 11 03	Impegni	(1a)	1 490							1 490
	Pagamenti	(2a)	0 700							0 700
Stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici ²⁹										
Numero della linea di bilancio	19 01 04 02 11 oppure 21 01 04 01 11 oppure 21 01 04 04	(3)	0,150	0,150	0,150					0 450

²⁷ Nel 2013, nell'ambito del bilancio generale per l'esercizio 2012, la Commissione intende riassegnare 1 030 000 EUR ad azioni preparatorie dell'anno europeo dello sviluppo 2015 utilizzando stanziamenti del bilancio 2012 della direzione generale di EuropeAid, Unità 04 trasparenza e comunicazione.

²⁸ L'anno N è l'anno di inizio dell'attuazione della proposta/iniziativa.

²⁹ Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

Totale degli stanziamenti Per la DG DEVCO	Impegni	=1+1a +3	6 620	7 650	0 150					14 420
	Pagamenti	=2+2a +3	2 650	3 970	6 330	1 470				14 420

• TOTALE degli stanziamenti operativi	Impegni	(4)	6 470	7 500						13 970
	Pagamenti	(5)	2 500	3 820	6 180	1 470				13 970
• TOTALE degli stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici		(6)	0,150	0,150	0,150					0 450
Totale degli stanziamenti Per la rubrica IV del quadro finanziario pluriennale	Impegni	=4+6	6 620	7 650	0 150					14 420
	Pagamenti	=5+6	2 650	3 970	6 330	1 470				14 420

Se la proposta/iniziativa incide su più rubriche:

• TOTALE degli stanziamenti operativi	Impegni	(4)								
	Pagamenti	(5)								
• TOTALE degli stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici		(6)								
Totale degli stanziamenti per le RUBRICHE da 1 a 4 del quadro finanziario pluriennale (importo di riferimento)	Impegni	=4+6								
	Pagamenti	=5+6								

Rubrica del quadro finanziario pluriennale pluriennale	5	“Spese amministrative”
---	----------	------------------------

Mio EUR (al terzo decimale)

		Anno 2013 ³⁰	Anno 2014 ³¹	Anno n. ³²	Anno N+1	inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			TOTALE
DG: DEVCO									
• Risorse umane		0,635	0,635	0,381					1 651
• Altre spese amministrative									
TOTALE DG DEVCO		0,635	0,635	0,381					1 651
		Stanziamenti							

Totale degli stanziamenti Per la RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale	(Totale impegni = Totale pagamenti)	0,635	0,635	0,381					
--	--	--------------	--------------	--------------	--	--	--	--	--

Mio EUR (al terzo decimale)

		Anno 2013	Anno 2014	Anno N	Year N+1	inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			TOTALE
Totale degli stanziamenti per le RUBRICHE da 1 a 5 del quadro finanziario pluriennale	Impegni	7 255	8 285	0 531					16 071
	Pagamenti	3 285	4 605	6 711	1 470				16 071

I costi di amministrazione, comprese le risorse umane, saranno coperti mediante riassegnazione interna in seno alla DG DEVCO.

³⁰ Le cifre si basano sui costi medi della DG HR — **127 000** EUR/anno per AD/AST.

³¹ Idem.

³² L'anno N è l'anno di inizio dell'attuazione della proposta/iniziativa.

3.2.2. Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzazione di stanziamenti operativi
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzazione di stanziamenti operativi, come spiegato di seguito:

Stanziamenti di impegno in Mio EUR (al terzo decimale)

Specificare gli obiettivi e i risultati ↓			Anno 2013	Anno 2014	Anno N	Anno N+1	inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)								TOTALE		
	RISULTATI																
	tipo di risultato ³³	Costo medio del risultato	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo	Numero di risultati	Costo	Numero totale di risultati
OBIETTIVO SPECIFICO 1 ³⁴ Informare i cittadini dell'UE circa la cooperazione allo sviluppo dell'UE e sottolineare ciò che l'Unione europea può già ottenere quale maggiore donatore di aiuti al mondo e cosa può fare con gli sforzi congiunti dei suoi Stati membri e delle sue istituzioni.																	
Campagna mediatica: Notiziari video, video clip, sito web, pubbliche relazioni, seminari per giornalisti, media sociali, ecc.		3	0,470	3	0,450											6	0,920
Numero di risultati		3	0,470	3	0,450											6	0,920

³³ I risultati si riferiscono ai prodotti e servizi che saranno forniti (ad esempio numero di scambi di studenti finanziati, numero di km di strade costruiti ecc.).

³⁴ Quale descritto nella sezione **1.4.2.** "Obiettivi specifici..."

3.2.3. Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa

3.2.3.1. Sintesi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzazione di stanziamenti amministrativi
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzazione di stanziamenti amministrativi, come spiegato di seguito:

Mio EUR (al terzo decimale)

	Anno 2013	Anno 2014	Anno n. ³⁵	Anno N+ 1	inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)	TOTALE
--	---------------------	---------------------	--------------------------	---------------------	--	---------------

RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale							
Risorse umane	0,635	0,635	0,381				1,651
Altre spese amministrative							
Totale parziale RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale							

Esclusa la RUBRICA 5³⁶ del quadro finanziario pluriennale							
Risorse umane							
Altre spese di natura amministrativa							
Totale parziale Al di fuori della RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale							

TOTALE	0,635	0,635	0,381				1,651
---------------	--------------	--------------	--------------	--	--	--	--------------

Il fabbisogno di risorse umane necessario al team di coordinamento per organizzare l'anno europeo dello sviluppo **2015** è coperto dagli stanziamenti della DG già assegnati alla gestione dell'azione e/o riassegnato all'interno della stessa DG, integrato dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

³⁵

L'anno N è l'anno di inizio dell'attuazione della proposta/iniziativa.

³⁶

Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

3.2.3.2. Fabbisogno previsto di risorse umane

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzazione di risorse umane
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzazione di risorse umane, come spiegato di seguito:

Stima da esprimere in unità equivalenti a tempo pieno

	Anno 2013	Anno 2014	Anno N	Anno N+ 1	inserir gli anni necessa ri per evidenz iare la durata dell'inci denza (cfr. punto 1.6)		
• Posti della tabella dell'organico (posti di funzionari e di agenti temporanei)							
XX 01 01 01 (in sede e negli uffici di rappresentanza della Commissione)	5	5	3				
XX 01 01 02 (nelle delegazioni)							
XX 01 05 01 (ricerca indiretta)							
10 01 05 01 (ricerca diretta)							
• Personale esterno (in equivalenti a tempo pieno: ETP)³⁷							
XX 01 02 01 (AC, END e INT della dotazione globale)							
XX 01 02 02 (AC, AL, END, INT e JED nelle delegazioni)							
XX 01 04 yy ³⁸	- in sede						
	- nelle delegazioni						
XX 01 05 02 (AC, END e INT – Ricerca indiretta)							
10 01 05 02 (AC, END e INT – Ricerca diretta)							
Altre linee di bilancio (specificare)							
TOTALE	5	5	3				

XX è il settore o il titolo di bilancio interessato.

Il fabbisogno di risorse umane necessario al team di coordinamento per organizzare l'anno europeo dello sviluppo 2015 è coperto dal personale della DG già assegnato alla gestione dell'azione e/o riassegnato all'interno della stessa DG, integrato dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

³⁷ AC= Agente contrattuale; AL= Agente locale; END = esperto nazionale distaccato; INT = personale interinale; JED= Giovane esperto in delegazione

³⁸ Sottomassimale per il personale esterno previsto dagli stanziamenti operativi (ex linee "BA").

Descrizione dei compiti da svolgere:

Funzionari e agenti temporanei	Pianificazione ed esecuzione delle attività di comunicazione dell'anno europeo dello sviluppo 2015 ai fini dell'efficienza, in termini di spesa di tempo e finanziaria, assicurando il coordinamento interistituzionale, nonché il coordinamento con le parti interessate (Stati membri e società civile ecc.)
Personale esterno	Non pertinente

3.2.4.

3.2.5. *Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale*

- La proposta/iniziativa è compatibile con il quadro finanziario pluriennale attuale.
- La proposta/iniziativa implica una riprogrammazione della pertinente rubrica del quadro finanziario pluriennale.

Spiegare la riprogrammazione richiesta, precisando le linee di bilancio interessate e gli importi corrispondenti.

- La proposta/iniziativa richiede l'applicazione dello strumento di flessibilità o la revisione del quadro finanziario pluriennale³⁹.

Spiegare la necessità, precisando le rubriche e le linee di bilancio interessate e gli importi corrispondenti.

3.2.6. *Partecipazione di terzi al finanziamento*

- La proposta/iniziativa non prevede il cofinanziamento da parte di terzi
- La proposta/iniziativa prevede il cofinanziamento indicato di seguito:

Stanziamanti in Mio EUR (al terzo decimale)

	Anno N	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3	inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			Totale
Specificare l'organismo di cofinanziamento:								
TOTALE stanziamenti cofinanziati								

³⁹ Punti 19 e 24 dell'accordo interistituzionale (per il periodo 2007-2013).

3.3. Incidenza prevista sulle entrate

- La proposta/iniziativa non ha alcuna incidenza finanziaria sulle entrate.
- La proposta/iniziativa ha la seguente incidenza finanziaria:
 - sulle risorse proprie
 - sulle entrate varie

Mio EUR (al terzo decimale)

Linea di bilancio delle entrate:	Stanziamenti disponibili per l'esercizio in corso	Incidenza della proposta/iniziativa ⁴⁰					inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)		
		Anno N	Anno N+1	Anno N+2	Anno N+3				
Articolo...									

Per quanto riguarda le entrate varie con destinazione specifica, precisare la o le linee di spesa interessate.

Precisare il metodo di calcolo dell'incidenza sulle entrate.

⁴⁰ Per quanto riguarda le risorse proprie tradizionali (dazi doganali, contributi zucchero), gli importi indicati devono essere importi netti, cioè importi lordi da cui viene detratto il 25% per spese di riscossione.